

Introduzione

di *Silvana Borutti*

Il numero 8.1 di *Materiali di Estetica* consta di 5 sezioni.

Il fascicolo si apre con un nucleo monografico dedicato a *Filosofia e architettura. Esperienze del Novecento*, a cura di Silvana Borutti. Questa sezione è nata felicemente dalla possibilità, accolta volentieri dalla direzione della rivista, di pubblicare un testo inedito del filosofo Mario Trincherò sull'idea di architettura dell'architetto torinese Leonardo Mosso. Il saggio è preceduto da una presentazione che suggerisce come orientarsi nello stile insieme arduo e antiaccademico del filosofo. Trincherò mostra quanta riflessione filosofica sul linguaggio dell'architettura ci sia nell'interesse di Mosso per il concetto di struttura come operatore di trasformazione. L'intervento di Mariacarla Molè ricostruisce l'*humus* utopico in cui il pensiero architettonico modulare di Mosso si sviluppa attraverso sperimentazioni e lavoro di programmazione.

L'esplorazione sul pensiero architettonico del Novecento è arricchita con interventi riguardanti il ricchissimo contesto milanese. I saggi di Deianira Amico e Emilio Renzi fanno riferimento al senso etico del costruire e dell'abitare, richiamato sia dall'insegnamento Antonio Banfi, con la sua analisi della crisi della civilizzazione e della cultura, sia dagli scritti di Enzo Paci sulla città come tipo ideale e ambiente di armoniose relazioni vitali. Nel saggio di Amico leggiamo come il pensiero architettonico abbia trovato uno spazio importante nella rivista "Corrente di vita giovanile" fondata da Treccani, e come gli architetti dello Studio BBPR abbiano dato all'architettura e all'arte un ruolo fondamentale di formazione morale. Il saggio di Daniele G. Papi chiude questa parte monografica analizzando il Novecento come il secolo che ricostruisce intellettualmente l'archeologia degli

elementi costitutivi del pensare architettonico moderno, cioè geometria e scopo, fino all'architettura globale del post-moderno, e all'archeologia coniugata con la macchina nel super-moderno.

Nel consueto settore dedicato ai suoi "Fogli sparsi", Fulvio Papi tocca temi come il dopo pandemia, la nascita come questione filosofica, l'ultimo romanzo di Sandro Veronesi, e ci offre un insieme di riflessioni sulla propria ricezione giovanile del pensiero di Gramsci.

Molto ricca è la sezione dedicata a "Contributi speciali". Ciascun contributo sviluppa temi significativi sul piano estetico. Giovanni Ferrario mostra, attraverso i temi della "wind image" e dell'autoritratto, il sorgere della pittura che si innerva nella pura sensibilità. La meritoria ripubblicazione del saggio di Diego Lanza, *Lo stolto. Di Socrate, Eulenspiegel, Pinocchio e altri trasgressori del senso comune*, è l'occasione per Sotera Fornaro di ripercorrere la domanda centrale del libro del grande grecista, inserendola in una rilettura coinvolgente di temi dell'intelligenza e dell'intelligenza artificiale. Augusto Mazzoni esplora il tema dell'intenzionalità nell'esperienza musicale attraverso il modello di David Lewin riletto secondo i temi fenomenologici più recenti, come *embodied cognition*. Roberto Taioli ricostruisce i temi del diario giovanile che Hegel scrisse intorno a un suo viaggio sulle Alpi bernesi, tra osservazione antropologica e interesse filosofico per le forze della natura. Davide Ciprandi analizza i temi della violenza e dell'oppressione di genere nel libretto dell'opera di Verdi *Stiffelio* e nella successiva versione dell'*Aroldo*.

La sezione delle recensioni è dedicata a scritti di Patrizia Pozzi, Fulvio Papi, Fabio Minazzi, Davide Assael, Hans Rainer Sepp, e al volume XXVI delle *Opere Complete* di Marx-Engels, contenente gli scritti etno-antropologici.

Il fascicolo si chiude con il ricordo di quattro protagonisti che hanno arricchito con il loro sguardo e con i loro progetti la nostra vita culturale e civile. Giancarlo Consonni ricostruisce la vicenda non solo professionale e di

ricerca, ma anche esistenziale e ideale dell'architetto Lodovico Meneghetti; Mario Fadda percorre momenti di intensa riflessione morale e politica ricordando la figura di Ernesto Baroni; Fulvio Papi ricorda l'editore Paolo Veronesi; Emilio Renzi rievoca le invenzioni sceniche di Giuliano Scabia.